



**Comune di Padova**

*Ufficio Stampa*

Padova, 22 aprile 2020

## **Intervista al sindaco di Padova Sergio Giordani**

**Signor Giordani, Lei è nato e cresciuto a Padova e dal 2017 è Sindaco. La sua città natale com'è colpita dal Coronavirus? Come va la situazione attuale negli ospedali** Mi fa male vedere le strade e le piazze vuote, i negozi chiusi, e confesso, mai avrei immaginato di trovarmi a vivere una situazione del genere. E' una emergenza epocale, che supereremo muovendoci tutti assieme come comunità. Padova registra un certo numero di casi ma per fortuna, come in tutto il Veneto, la situazione è meno grave che in Lombardia o in Piemonte, anche grazie alla nostra eccellente sanità. Il nostro Ospedale è tutt'ora sotto pressione, ma non si è mai trovato, per fortuna, in situazioni critiche. Anche nelle Case di Riposo la situazione è sotto controllo. Tutti i positivi, tra Padova città e provincia sono 1900 e abbiamo un totale di decessi di 200 persone.

**A Friburgo ci sono tante operazioni di soccorso e iniziative private. Come va la solidarietà a Padova?**

Padova proprio a dicembre 2019 ha ricevuto il riconoscimento di Capitale Europea del Volontariato, proprio per le numerosissime Associazioni che operano nel nostro territorio, ben 6466, impegnate in attività che vanno dal sociale, alla protezione ambientale allo sport e alla cultura. Grazie alle associazioni, coordinate dal Centro Servizi Volontariato e alla Diocesi abbiamo attivato una iniziativa battezzata "Per Padova noi ci siamo". Abbiamo già così aiutato oltre 1400 nuclei familiari. Ma siamo anche riusciti, grazie alle buone relazioni che abbiamo con numerose città cinesi, come Guangzhou, Xian o Handan, a far arrivare quasi 500.000 mascherine di protezione che sono state distribuite ai sanitari e alle persone over 75 che vivono soli in città. Ci sono altre decine di iniziative. Padova è una città davvero solidale e io ne sono orgoglioso.

**Lei è molto presente su Facebook con video e foto. Perché questo modo è così importante proprio ora?**

Le persone davanti ad una emergenza come questa si sentono smarrite, spesso i media trasmettono notizie contrastanti, per non parlare dei social dove le fake news galoppiano senza controllo. In questo caos la voce dell'amministrazione e del sindaco in particolare, è molto importante. Mi interessa incoraggiare le persone a resistere ora.

**Come appassionato imprenditore da molti anni Lei guarda anche all'economia. Come può aiutare i negozi in questa crisi?**

E' un tema drammatico: se le imprese manifatturiere hanno in parte interrotto la loro attività, tutto il mondo del commercio, della ristorazione, dei bar è fermo oramai da due mesi e la sua capacità di resistenza è arrivata al limite. Noi come Comune abbiamo, nei

limiti che la legge ci concede, provveduto a congelare tributi e tasse locali. Grazie alla Protezione Civile è possibile tenere funzionanti i mercati alimentari all'aperto. Ma è indubbio che qui ci vuole un importante intervento dello Stato in collaborazione con il mondo delle Banche. Altrimenti è difficile venirne fuori.

**Lei è stato presidente di Calcio Padova. Attualmente non ci sono delle partite da nessuna parte. È inimmaginabile quando i tifosi possono ritornare allo stadio. Secondo Lei, un giorno il calcio tornerà alla normalità?**

Sono un grande appassionato di calcio. Sinceramente non credo che prima dell'autunno vedremo i tifosi negli stadi. Il rischio è troppo alto. Il calcio come tutto, un giorno tornerà certamente alla normalità, ma credo che sarà una normalità diversa. Dovremo abituarci per molto tempo, almeno finché non ci sarà un vaccino, a precauzioni e a un distanziamento sociale che per noi italiani è un po' assurdo.